NORMA DE PICCOLI

Breve curriculum

Sono professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Psicologia dal 2009, dove insegno Psicologia di Comunità presso il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e di Comunità e di Psicologia Sociale presso il Corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche.
Insegno inoltre Fondamenti di Psicologia sociale presso il Corso di laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche.
Tengo inoltre docenze presso la Scuola di Specialità in Psicologia della Salute, Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino e presso il Master Universitario Interfacoltà di I livello in "Infermieristica di famiglia e di Comunità", Scuola di Medicina, Università di Torino, oltre a collaborare, come docente, al corso di Formazione "Advanced School of Prevention and Health promotion", presso l'Università del Piemonte Orientale.
Sono stata, dal 2004 al 2012, Presidente del Consiglio di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e di Comunità della Facoltà di Psicologia, Università di Torino e dal 2007 al 2010 Coordinatrice dell'Indirizzo di Dottorato "Psicologia della Salute e della Qualità della Vita", Scuola di Dottorato in Scienze Umane, Dipartimento di Psicologia, Università di Torino.
Dal 1° Novembre 2008 al 31 ottobre 2012 sono inoltre stata Vice-Preside della Facoltà di Psicologia (Università degli Studi di Torino) con delega per l'organizzazione dell'attività didattica.
Dopo un semestre di congedo per motivi di studio sono ora (2013) vice-presidente del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche
Circa i miei interessi di ricerca, essi si collocano, in estrema sintesi, in una linea di interfaccia tra la ricerca psicosociale e l'intervento, tra la psicologia di comunità e la psicologia sociale. Tra le principali aree di interesse: dal soggetto attivo alla partecipazione, sia civica sia politica; attaccamento al luogo, identità di luogo e senso di comunità; salute, benessere e qualità della vita; ricerca-azione e metodi per la ricerca e l'intervento psico-sociale (sia quantitativi sia qualitativi).
Tutti gli interessi di ricerca ora sintetizzati vengono inoltri approfonditi con uno sguardo interessato a specificare e descrivere eventuali differenze di genere.
Un ulteriore aspetto che ho da sempre cercato di sviluppare sia da un punto di vista teoretico sia da un punto di vista metodologico è il rapporto con i contesti reali, ritenendo fondamentale far dialogare la ricerca scientifica con le sue possibili implicazioni e applicazioni etiche e sociali.

Coerentemente con questa visione le mie pubblicazioni hanno trovato collocazione sia all'interno di riviste di respiro internazionale, sia in prodotti nazionali, sia ancora in riviste rivolte alla comunità scientifica degli psicologi sia in quelle destinate a un pubblico eterogeno di esperti (in appendice l'elenco delle pubblicazioni del periodo 2007-2013).

La mia visione dell'AIP e la Psicologia Sociale

La Psicologia sociale si presenta oggi con diverse sfaccettature; molteplici sono i modelli teorici, i temi, i livelli di analisi e di intervento che caratterizzano la nostra disciplina, a sua volta suddivisa un ulteriori discipline, a specificare ambiti e contesti di studio e di interesse.

Ritengo che queste diversità non devono essere annullate, anzi, dovrebbero essere valorizzate, eventualmente sviluppando maggiormente punti di contatto, di interazione e di interscambio. Non penso che "una psicologia" sia migliore di un'altra: la "buona ricerca" si può ritrovare sia qui sia là, lo stessa vale per la "cattiva ricerca", a prescindere dal paradigma di riferimento e dalla metodologia utilizzata.
Alla luce di questo penso anche che il sistema di valutazione, che ha almeno avuto il pregio di spingerci, tutti, verso una maggiore pubblicazione e, quindi, visibilità scientifica, debba essere rivisto, restituendo dignità a certe pubblicazioni che oggi, con il sistema bibliometrico, non ricevono l'onore che si meriterebbero. Penso a un sistema misto, dove il sistema bibliometrico sia integrato con un'altra modalità che permetta di valorizzare i prodotti che, pur non potendo essere indicizzati, siano degni di rappresentare la nostra disciplina, rispettando quindi i diversi approcci e le diverse metodologie.
Credo anche che un sistema di valutazione non possa dare così tanta enfasi alle pubblicazioni, aspetto importante della nostra "missione professionale", ma non unico. Noi lavoriamo in una organizzazione che non è un ente di ricerca, che, oltre alla ricerca, è tenuta a fare didattica, e la didattica non può essere considerata una attività che "toglie tempo alla ricerca", come certi criteri di valutazione indurrebbero a pensare (per non introdurre il tema degli incarichi istituzionali….).
L'abilitazione nazionale decreta, o dovrebbe decretare, chi ha le competenze per assumere il ruolo di professore, ovvero docente. Perché la prima soglia da superare è una valutazione basata solo sulla ricerca? Non è una contraddizione di fondo?

Penso inoltre che sia importante e necessario che l'Associazione Italiana di Psicologia, e in particolare la Sezione di Psicologia sociale, debba investire maggiormente nell' "affrontare e discutere negli aspetti generali i problemi attinenti l'insegnamento della Psicologia, la sua definizione ed estensione come disciplina scientifica, la sua collocazione istituzionale" (punto 2b dello Statuto) e debba "favorire, anche in collaborazione con organismi e associazioni affini, i contatti fra la ricerca psicologica e la realtà sociale e produttiva" (punto 2c dello Statuto); aspetti, questi ultimi, che sono stati un po' marginali in questi ultimi anni. Credo che questo si possa tradurre con maggiori contatti ad esempio con l'Ordine degli Psicologi e con gli Enti locali.

Penso infine che l'esecutivo dell'AIP potrà essere tanto più presente e forte, sia sul piano scientifico sia su quello politico, quanto più saprà interagire con i soci, in uno scambio reciproco basato sulla collaborazione e partecipazione.

Ottobre 2013

Norma De Piccoli

APPENDICE

Pubblicazioni 2007-2013

2007, *Individui e contesti in psicologia di comunità*, Unicopli, Milano, pp. 1-258.

2008, "La valutazione nel Teatro di Comunità", I teatri dell'abitare. Il cantiere Torino (a cura di Detta A., Maltese F., Pontremoli A.), supplemento ad Animazione Sociale 1/2008 (con K. Greganti), 33-52.

2008, "La partecipazione nella comunità locale. Dinamiche di costruzione della comunità", *Quaderni di Animazione Sociale "Il lavoro nella comunità locale"* (con M. Colombo, C. Mosso), 69-77.

2008, "Tra il dire e il fare. Una analisi prospettica sulla ricerca-azione", *Psicologia di Comunità*, 2, 29-37.

2009, "Sociopolitical control and sense of community. A study on political participation, *Psicologia Politica*, 39, 7-18 (con C. Rollero, S. Tartaglia, L. Ceccarini)

2009, "Obsolescenza o attualità del senso di comunità? Una riflessione", *Psicologia di Comunità*, 1, vol. V, 105-113 (con C. Rollero e S. Tartaglia)

2009, "Community and place identity in change: a discursive approach to local participation", *II International Conference on Community Psychology Proceedings*, Lisbona (pp. 477-488) (con C. Rollero e K. Greganti).

2009, "Le molteplici facce della ricerca-azione: espressione di successo o debolezza? Alcune riflessioni e una ipotesi di formazione", Ricerche di Psicologia, 3-4, pp. 127-138

2010, "Public involvement in social and political participation processes: A gender perspective", *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 29, 3, 167-183 (con C. Rollero).

2010, "Does place attachment affect social well-being?" *European Review of Applied Psychology,* 60, 233-238 (con C. Rollero).

2010, "Place attachment, identification and environment perception: An empirical study", *Journal of Environmental Psychology*, 2010, 30, 198-205 (con C. Rollero).

2010, "Cosa studiano i ricercatori italiani che si occupano di psicologia della salute?", *Psicologia della Salute*, 1, pp. 103-116 (con Omar Fassio)

2010 "Empowerment. Misurare cosa capita e perché", *I Quaderni di monitor n. 6. Il sistema sanitario e l'empowerment*, anno IX, n. 25, Ed. Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali, Roma (con P. Lemma, M. Di Pilato, C. Tortone e A. D'Alfonso)

2010, "Differenze e disuguaglianze di genere tra Nord e Sud d'Italia. Attualità di uno stereotipo". *Psicologia di Comunità*, 2, 65-74 (con C. Rollero)

2010 “Donne non si nasce, si diventa”, in Camussi E., Monacelli N. (a cura di), *Questioni sul corpo in psicologia sociale*, Uni.Nova, Parma, pp. 12-15

2011 “Does place attachment contribute to social well-being? An empirical study on first-year undergraduates” In T. Saias, W. Stark & D. Fryer (eds.). *Community Psychology: Common values, diverse practices* (pp. 311-314). AFPC: Saint-Cloud (con C. Rollero)

2011, “I predittori dell’attaccamento al luogo e dell’identificazione con il gruppo sociale degli abitanti: studenti autoctoni e fuori sede”, *Psicologia Sociale*, 2, 215-224 (con C,. Rollero)

2011, “Progetto Internazionale Peer Education. Educazione tra pari – Promozione della salute – Partecipazione. Valutazione di risultato”, *Bollettino Epidemiologico*, vol. XII, pagg. 71-81 (con: E. Baldi, A. Ferraris, G. Intravaia, L. Martienengo, D. Saglietti)

2012, “I costi dell’impegno politico e sociale in una prospettiva di genere”, *Psicologia Sociale*, 3, 377-393 (con C. Rollero)

2012, curatela “Abitare sociale e reti di prossimità”, numero monografico della Rivista *Psicologia di Comunità*, n, 2.

2012 “Note per una convivenza urbana”, *Psicologia di Comunità*, n, 2, pp. 11-21.

2012, “Modelli mediatici e oggettivazione maschile e femminile”, *La Camera Blu. Rivista di studi di genere*, 8 (Con C. Rollero)

2013, “The gendered image of power: How male and female leaders are perceived” In J.D. Vanvactor (ed.). *Perspecitves in Leadership*. Huppage, NY: Nova Science Publishers (con C. Rollero), pp. 131-146..

2013, “Political leadership from a gender perspectives” In J.D. Vanvactor (ed.). *Perspectives in Leadership*. Huppage, NY: Nova Science Publishers (con C. Rollero e F. Rutto, pp. 117-130..

2013 “Health, quality of life and population density: A preliminary study on “contextualized” quality of life, *Social Indicators Research*, 110, 479-488. (con O. Fassio, C. Rollero)

2013, “Quality of life and sense of community. A study on health and place of residence. *Journal of Communtiy Psychology*, 41, 7, 811-826 (con S. Gattino e C. Rollero)

2013, “A gender lens on Quality of Life: The Role of Sense of Community, Perceived Social Support, Self-Reported Health and Income” (pubblicato on line su *Social Indicators Research*, DOI 10.1077/s11205-013-0316-9 (con C. Rollero e S. Gattino)

2014 “Salute e qualità della vita nella società del benessere”, Carocci Editore, Roma (in corso di stampa).

Norma De Piccoli